

La (potenziale) rilevanza deontologica della vita privata del professionista - sentenza n. 45 del 9 maggio 2022

Deve ritenersi disciplinarmente responsabile l'avvocato per le condotte che, pur non riguardando.....Consiglio Nazionale Forense (pres. Masi, rel. Di Campi), sentenza n. 45 del 9 maggio 2022

Deve ritenersi disciplinarmente responsabile l'avvocato per le condotte che, pur non riguardando strictu sensu l'esercizio della professione, ledano comunque gli elementari doveri di probità?, dignità? e decoro (art. 9 ncdf, già art. 5 cod. prev.) e, riflettendosi negativamente sull'attività? professionale, compromettono l'immagine dell'avvocatura quale entità? astratta con contestuale perdita di credibilità? della categoria (Nel caso di specie, l'avvocato aveva posto in essere atti persecutori, lesioni personali aggravate e gravi minacce, nei confronti dell'ex moglie, nonché dei familiari e dell'avvocato di questa, atti per i quali era stato condannato in sede penale alla reclusione di anni due, con sentenza passata in giudicato).

Consiglio Nazionale Forense (pres. Masi, rel. Di Campi), sentenza n. 45 del 9 maggio 2022